



**S.A.P.N.A. S.p.A.**

---

# RELAZIONE sul GOVERNO SOCIETARIO 2020

---

12.05.2021

---

**AMMINISTRATORE UNICO**  
**S.A.P.N.A. S.p.A.**  
**Dott. Gabriele GARGANO**

S.A.P.N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli Società per Azioni a Socio Unico  
soggetta al Coordinamento e Controllo della Città Metropolitana di Napoli  
Capitale Sociale € 3.000.000,00 i.v. – CCIAA Napoli REA n. 820632 P. IVA e C.F. 06520871218

Sede Legale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia  
Sede Operativa: Via Ponte dei Francesi, 37/E – 80146 NAPOLI  
Tel. 0815655001 - Fax 0815655091



### ***Premessa***

Per l'anno 2020 ed anche agli inizi del corrente anno 2021 il protrarsi della situazione epidemiologica da CoViD-19 e le sue relative varianti hanno continuato ad influire negativamente sulla vita sociale e commerciale delle nazioni di tutto il mondo, portando ad un rallentamento dell'economia ed immobilizzando di fatto la possibile ripresa delle attività di ogni genere, nonostante il ricorrere dei vari Governi, tra cui quello Italiano, a mirate azioni al fine di prevenire e ridurre gli effetti di grave impatto sulle condizioni di salute delle persone.

Tuttavia, già a partire dal Dicembre 2020, con l'inizio delle prime vaccinazioni ed il prosieguo delle stesse a livello mondiale, unite alle misure di sicurezza sempre presenti ed i risultati che si stanno raggiungendo per il contenimento del contagio, è possibile intravedere una buona speranza di ripresa, verso un futuro di normalità.

In tale contesto la SAPNA SpA, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha ancora una volta assicurato con continuità e costanza il pubblico servizio prestato ai Comuni del territorio Metropolitan di Napoli e, nelle altre importanti attività di gestione, lavorazione, progettazione, ingegneria, analisi e monitoraggio, ha sempre eseguito il proprio ruolo nel complesso settore dell'ambiente, conducendo le attività in massima sicurezza igienica e sanitaria sia per gli uffici che per gli impianti industriali ed i siti, prestando la massima attenzione nell'adozione dei presidi per la prevenzione del contagio.

Nonostante le condizioni sfavorevoli, la SAPNA SpA ha saputo anche collocarsi come riferimento principale nel proprio settore di attività, proponendo ammodernamenti degli impianti con nuove soluzioni tecnologiche, all'avanguardia, per contribuire al mantenimento degli obiettivi societari di preservazione dell'ambiente, del recupero dell'energia e della materia, in coerenza con gli indirizzi normativi Comunitari.

### ***Mission***

L'interesse per il miglioramento di tutte le risorse della Società, il garantire l'applicazione dei criteri di efficacia ed efficienza, continuano ad essere la nostra *mission* societaria anche in questo momento di grave crisi sociale ed economica, mantenendo fermi quali obiettivi di riferimento i valori attribuiti alle persone, alla salute, al lavoro, all'ambiente e all'integrità.

### ***Dati Generali***

S.A.P.N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli Società per Azioni a Socio Unico soggetta al Coordinamento e Controllo della Città Metropolitana di Napoli

Capitale Sociale € 3.000.000,00 i.v.

CCIAA Napoli REA n. 820632

P. IVA e C.F. 06520871218

Sede Legale: Piazza Matteotti, 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia

Sede Operativa: Via Ponte dei Francesi, 37/E – 80146 NAPOLI

Poteri (come da Statuto Societario) Amministratore Unico, dott. Gabriele Gargano

## SOMMARIO

1.0	PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	3
2.0	SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE .....	3
3.0	STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) .....	4
4.0	RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (art. 123-bis, c. 1, lettera b), TUF) .....	4
5.0	PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, c. 1, lettera c), TUF).....	4
6.0	COLLEGIO SINDACALE.....	4
7.0	CONTROLLO CONTABILE .....	5
8.0	AMMINISTRATORE - NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, c. 1, lett. l), TUF) .....	5
9.0	POTERI DELL'AMMINISTRATORE UNICO .....	6
10.0	REMUNERAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO .....	6
11.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF) .....	7
12.0	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	7
13.0	SOCIETÀ' CONTROLLATE.....	7
14.0	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI E RISERVATEZZA.....	7
15.0	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ex D.Lgs. 231/2001 .....	8
16.0	ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. 231/2001 .....	9
17.0	CODICE ETICO.....	11
18.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO – PROCEDURE e REGOLAMENTI .....	11
19.0	RISCHIO CORRUTTIVO-ANALISI E PREVENZIONE.....	13
20.0	PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI FINANZIARI.....	15
21.0	MODELLO DI CONTROLLO CONTABILE E AMMINISTRATIVO .....	16
22.0	STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ' .....	17
23.0	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ' .....	18
24.0	DECRETI E LEGGI-COLLOCAZIONE GIURIDICA DELLA SOCIETÀ' .....	19
25.0	POTENZIALITÀ E POSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLA S.A.P.NA. ....	20
26.0	AMBITO DI GESTIONE DEL RIFIUTO .....	25
27.0	AUTONOMIA IMPIANTISTICA .....	25
28.0	LEGALITÀ SUI RICAVI E SUI FLUSSI ECONOMICI.....	26
29.0	LEGALITÀ SU FORNITORI E PARTNERS, CONTROLLI PREVENTIVI.....	26
30.0	PIANI DELLE ATTIVITÀ' e TARIFFE DI SMALTIMENTO PER I COMUNI .....	27
31.0	TARIFFA DI SMALTIMENTO PER I COMUNI ANNO 2020 .....	28
32.0	RECUPERO DI INSOLUTI.....	29
33.0	ECONOMIE DI SCALA ED INTERNALIZZAZIONI.....	29
34.0	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER .....	31

## 1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società S.A.P.NA. S.p.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli per Azioni, è stata costituita il 30.12.2009 per effetto del D.L. 195/2009.

Con la conversione in Legge n. 26 del 26 febbraio 2010, del predetto Decreto la S.A.P.NA. S.p.A. è titolare del servizio pubblico essenziale e obbligatorio di Gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti nell'ambito della Provincia di Napoli, ai sensi della Legge Regione Campania 4/2007 e s.m.i., dell'OPCM n.3746/2009, così come modificato ed integrato ex O.PCM 3775/2009 e 3812/2009, della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Con l'art. 1 comma 16, della legge n. 56 del 7 aprile 2014, dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Napoli è subentrata alla Provincia di Napoli, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni.

La S.A.P.NA. S.p.A. è società di capitale a partecipazione interamente pubblica di proprietà della Città Metropolitana di Napoli; esercita la propria attività esclusivamente nell'ambito del territorio di quest'ultima, operando per i 92 Comuni facenti parte del detto territorio e per lo stesso Comune di Napoli.

E' identificata quale società "in house" ex art. 2 lettere c) ed o) del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, TUSP Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica, e soggetta all'azione di coordinamento e controllo analogo della Città Metropolitana di Napoli.

La Società non è quotata sul mercato azionario.

Essa si pone tra le principali realtà, se non la prima e più importante, per numero di dipendenti e volumi di rifiuto trattati, impegnata nel settore ambiente a livello Metropolitano e Regionale, nell'ambito della tritovagliatura e separazione in differenti prodotti - attualmente identificati come frazione secca, umida e stabilizzata - del rifiuto urbano residuale proveniente dai Comuni. Per le specifiche attività espletate, riveste un ruolo fondamentale di riferimento nel settore, in ambito Metropolitano e Regionale per i suoi clienti, rappresentati dagli Enti Locali del territorio Metropolitano di Napoli.

Attualmente la Società si avvale di complessivi 354 dipendenti di cui: n. 334 addetti nell'ambito dell'Area Tecnica (282 operai) n. 3 Quadri ed un solo Dirigente, oltre al contributo di molteplici partners per le attività di trasporto, smaltimento e mantenimento.

Tale incremento di risorse rispetto al precedente anno 2018 è dovuto, per effetto della L.R. n. 14/2016, all'ingresso a far data dal 03.07.2019, di 153 dipendenti dell'ex Consorzio di Bacino.

Nelle previsioni della Legge Regionale n. 14/2016 Regione Campania e ss. mm. e ii. la Società sarà oggetto di un graduale e delicato passaggio ad un controllo non più completamente esercitato dalla Città Metropolitana, con l'ingresso dei tre Enti d'Ambito istituiti dai rispettivi ATO.

## 2.0 SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE

La S.A.P.NA. S.p.A. è amministrata con il sistema classico tradizionale di amministrazione e di controllo (artt. 2380 bis - 2409 septies C.C. e ss.) con la presenza di un organo amministrativo, c.d. Amministratore Unico, controllato dal Collegio Sindacale.

In caso di pluralità dei soci, alla Città Metropolitana di Napoli spetta la candidatura dell'Amministratore Unico. L'Amministratore Unico dura in carica tre esercizi dalla nomina ed è rieleggibile. Scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

### **3.0 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Il capitale sociale della S.A.P.NA. S.p.A. è fissato in Euro 3.000.000,00 diviso in 300.000 azioni ordinarie da Euro 10,00 cadauna, indivisibili ed alienabili, interamente possedute dalla Città Metropolitana di Napoli.

Ogni categoria di azioni contiene titoli di uguale valore e di uguali diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge per i possessori.

### **4.0 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (art. 123-bis, c. 1, lettera b), TUF)**

La partecipazione sociale della Città Metropolitana di Napoli, in caso di eventuale acquisto di azioni da parte di altri soggetti, non potrà mai essere inferiore al 51%.

Eventuali soci privati, potranno essere scelti solo con opportune procedure competitive di evidenza pubblica e non possono essere titolari singolarmente di una quota azionaria inferiore al 40% del capitale sociale.

### **5.0 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (art. 123-bis, c. 1, lettera c), TUF)**

Dichiarante Azionista diretto: Città Metropolitana di Napoli

Quote possedute: 100%

### **6.0 COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi, tra cui il Presidente, e due membri supplenti, scelti tra i revisori contabili iscritti negli albi istituzionali, tenuto anche conto del D.P.R. 251/2012.

I sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci.

La composizione del Collegio sindacale, con riferimento ai primi tre mandati consecutivi, rispetta la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Esso resta in carica per tre esercizi e scade alla data della delibera di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dell'organo di controllo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui esso è stato ricostituito. I componenti l'organo di controllo sono rieleggibili.

Fino alla data del 13 Luglio 2020 risultava in carica il seguente Collegio Sindacale:

dott.ssa FLORINDA ALIPERTA – Presidente del Collegio Sindacale

dott. MICHELE CANTONE – Sindaco effettivo

dott. FRANCESCO DEL GENIO – Sindaco effettivo

Sindaci Supplenti:

dott. MARIO DI NOLA

dott. ALFREDO GIORDANO

A partire dal 13 Luglio 2020, ed alla data della presente Relazione risulta in carica il seguente Collegio Sindacale

dott.ssa FLORINDA ALIPERTA – Presidente del Collegio Sindacale

dott. FRANCESCO DEL GENIO – Sindaco effettivo

dott. ANTONO GALDIERO – Sindaco effettivo

Sindaci Supplenti:

dott. MARIO DI NOLA

dott. ALFREDO GIORDANO

Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis c.c. e in ogni caso non può esercitare la revisione legale dei conti.

Oltre alle competenze previste dalle vigenti disposizioni di legge e dai principi contabili, al Collegio compete l'accertamento sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure operative e di controllo al fine di garantire il rispetto del principio di economicità, efficacia ed efficienza della gestione, delle norme in materia di concorrenza e libero mercato, di contenimento della spesa per il personale e, più in generale, del rispetto del complesso di norme alla società applicabili e in ragione della natura di società pubblica esercente un servizio pubblico locale di rilevanza economica.

Il Collegio dei Sindaci è stato nominato con assemblea del Socio Unico tenutasi in data 13.07.2020. Il compenso del Collegio Sindacale, fissato per l'espletamento dell'attività istituzionale, è determinato in Euro 76.000,00 lordi annui, con esclusione dell'attività di Revisione Legale dei conti.

Nell'arco dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale della Società ha effettuato n. 28 riunioni con la emissione di altrettanti verbali dal n. 352 (in data 07.01.2020) al n. 380 (in data 04.12.2020) .

## **7.0 CONTROLLO CONTABILE**

Ai fini dell'attuazione del Dlgs n. 175 del 19.08.2016 (T.U.S.P.), la S.A.P.NA. S.p.A., conformemente ai dettami statutari di cui all'art. 28 comma 9, ha affidato la revisione legale dei conti a primaria società di revisione ex art. 2409 bis C.C.

La Società incaricata della Revisione Legale per le annualità 2020-2021-2022 è la Società KPMG S.p.A. - Part. IVA e Codice Fiscale n. 00709600159, R.E.A. Milano N.512867 - sede legale in Via Vittor Pisani, 25, 20124 Milano, per un importo complessivo offerto di € 82.500,00 (ovvero di € 27.500,00 per ognuna delle tre annualità).

L'individuazione della società è stata effettuata mediante una procedura di comparazione effettuata sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione – M.e.P.A., comparando le offerte pervenute da più società di revisione certificate, in grado di espletare il servizio di Revisione Legale del bilancio d'esercizio, inclusa l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale di cui all'art. 14 c. 1 lett. B ex Dlgs 39/2010.

All'esito di tale procedura, avviata in data 28.08.2020, tenuta in forma interamente telematica e classificata come G.I.M.E. 09/SAPNA/2020 - CIG 84211497FD, previa assemblea del Socio Unico del 27.11.2020 e successiva determinazione dell'Amministratore Unico del 09.12.2020, ne è stato aggiudicato definitivamente l'incarico.

## **8.0 AMMINISTRATORE - NOMINA E SOSTITUZIONE (art. 123-bis, c. 1, lett. l), TUF)**

La S.A.P.NA. S.p.A. è dotata di un sistema di governance ordinario/tradizionale.

L'Assemblea del Socio Unico del 30 Aprile 2015 ha nominato per tre esercizi un Amministratore Unico nella persona del dott. Gabriele Gargano.

L'Amministratore Unico scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, in via previsionale alla fine del Maggio 2018, attesa la richiesta di usufruire, visto l'art. 2364 c.c. e l'art. 16 punto 3 dello statuto, del maggior termine - di cui alla determinazione del 30.03.2018 - per la convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2017, considerata la necessità di acquisire elementi necessari alla redazione dello stesso.

Con assemblea del Socio Unico del giorno 11.07.2018 è stato nominato Amministratore Unico della Società S.A.P.NA. S.p.A. il dott. Gabriele Gargano per un ulteriore triennio. Alla data della presente Relazione, la scadenza dell'Amministratore Unico è alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica; ovvero con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020, il Socio Unico provvederà alla riconferma o alla nomina di un nuovo Amministratore Unico.

In considerazione delle modalità di nomina dell'Amministratore Unico, espressione dell'azionista totalitario e delle valutazioni a quest'ultimo riconducibili, si è valutato non necessario elaborare un piano di successione per gli Amministratori della S.A.P.NA. S.p.A.

In caso di cessazione dalla carica di Amministratore Unico per uno dei motivi di cui alla norma statutaria, le funzioni sostitutive saranno assunte e regolate come per Legge, se nel corso dell'esercizio viene a mancare per dimissioni o altra causa l'Amministratore Unico si applica l'ultimo comma dell'art. 2386 c.c.

In caso di cessazione o di dimissioni dell'Amministratore Unico, la sostituzione spetta all'Assemblea ordinaria. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva nomina dell'Amministratore Unico.

## **9.0 POTERI DELL'AMMINISTRATORE UNICO**

Il potere di rappresentanza della S.A.P.NA. S.p.A. spetta all'Amministratore Unico che è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con eccezione di quelli che dalla legge e dallo statuto societario siano espressamente riservati all'Assemblea.

L'esercizio dei poteri dell'Amministratore Unico deve essere finalizzato al rispetto degli indirizzi ed al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Città Metropolitana di Napoli e recepiti negli strumenti di programmazione e controllo previsti per la Società. Può altresì nominare procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri. La rappresentanza sociale spetta anche ai direttori ed ai procuratori, nei limiti dei poteri determinati dall'Organo Amministrativo nell'atto di nomina.

L'Amministratore Unico, nei limiti previsti dallo Statuto e con le modalità previste dalla Legge, può compiere tutti gli atti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, inclusi tutti i provvedimenti di straordinaria amministrazione in materia di salvaguardia delle matrici ambientali e della loro tutela secondo le modalità previste dalla legge, nei limiti delle previsioni dei documenti di programmazione di cui all'art. 13 dello Statuto.

Sono riservate alle sue esclusive competenze, oltre le materie non delegabili di cui all'art. 2381 comma 4 c.c., le seguenti:

- a) determinazione degli indirizzi generali di gestione per l'attuazione degli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dai soci e recepiti negli strumenti di programmazione di cui all'art. 13;
- b) nomina del Direttore Generale e dei Dirigenti, in coerenza con il programma triennale di previsione, subordinatamente all'autorizzazione dell'Assemblea;
- c) affidamenti bancari a breve termine;
- d) azioni giudiziarie e transazioni.

## **10.0 REMUNERAZIONI DELL'AMMINISTRATORE UNICO**

Con Assemblea del Socio Unico del 04.06.2015 il compenso dell'Amministratore Unico della S.A.P.NA. S.p.A. è stato stabilito in una retribuzione annua di Euro 42.112,00 lordi.

In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1, 2, Art. 41, c. 2, 3 modificato dagli Artt. 13 e 33 del D.Lgs. 97/2016 Informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonchè di collaborazione o consulenza, l'importo è pubblicato permanentemente sul sito istituzionale della Società, nella Sezione Amministrazione Trasparente [www.sapnapoli.it](http://www.sapnapoli.it)

Con Assemblea del Socio Unico del 30.07.2018, atteso il rinnovo della carica per un ulteriore triennio, il compenso dell'Amministratore Unico, per effetto del deliberato dell'anno 2015, è confermato invariato rispetto a quello fissato con l'assemblea del 04.06.2015.

### **11.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue decisioni. Queste ultime, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbliga tutti quanti i soci, fermo quanto disposto dagli art. 2377 e 2379 del codice civile.

I soci, in sede assembleare legalmente convocata e costituita, decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dallo Statuto, nonché sugli argomenti proposti dall'Amministratore Unico o, nell'ipotesi di pluralità di soci, da quelli proposti dai soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.

Sono riservate all'assemblea ordinaria, in ogni caso:

- a) l'approvazione del bilancio d'esercizio e dei bilanci infrannuali;
- b) l'autorizzazione all'approvazione dei documenti di cui all'art. 13;
- c) la nomina dell'Amministratore Unico, determinandone il compenso;
- d) la nomina del Collegio Sindacale, determinandone il compenso;
- e) la nomina del soggetto cui è demandato il controllo legale dei conti, che non può essere affidato al Collegio Sindacale;
- f) ogni determinazione sociale in merito all'azione di responsabilità contro l'Amministratore Unico e i Sindaci;
- g) l'autorizzazione alla nomina del Direttore Generale e del personale con qualifica di Dirigente, in coerenza con il programma triennale di previsione;
- h) le modificazioni al presente Statuto;
- i) l'autorizzazione all'accensione di finanziamenti passivi a medio lungo termine;
- l) l'autorizzazione all'acquisto di beni immobili e/o di partecipazioni;
- m) l'autorizzazione, in operazioni a favore della società, alla costituzione di pegni, ipoteche;
- n) ogni altra decisione spettante per legge o per effetto del presente statuto.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti legittimati ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili.

Nel corso dell'anno 2020 si sono tenute n. 9 (nove) assemblee di cui 1(una) andata deserta

Nel corso dell'anno 2021 alla data della presente Relazione si sono tenute n. 2(due) assemblee.

In tutte le assemblee tenute è stato presente il Socio Unico, il Presidente ed il Collegio Sindacale secondo i criteri e le modalità fissate dallo Statuto.

### **12.0 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La S.A.P.NA. S.p.A., non ha posto in essere operazioni con parti correlate di cui al disposto normativo all'art. 2427, comma 1, n. 22-bis) del Codice civile. Altresì la società non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui all'art. 2427, comma 1, n. 22-ter) del Codice civile.

### **13.0 SOCIETA' CONTROLLATE**

La S.A.P.NA. S.p.A. non esercita controllo su alcuna società né privata né appartenente alla Città Metropolitana di Napoli, né detiene quote o partecipazioni di altra qualsivoglia società.

### **14.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI E RISERVATEZZA**

Al fine di disciplinare il flusso delle informazioni, il loro trattamento e la tutela dei dati personali, la S.A.P.NA. S.p.A. ha predisposto ed adottato procedure e regolamenti con l'obiettivo di:

- a. tracciare l'informazione;
- b. identificare le informazioni privilegiate e quelle riservate;
- c. definire le modalità di autorizzazione e di gestione all'interno della società;

- d. disciplinarne le modalità di comunicazione interne, di correttezza dell'informazione al destinatario e verso l'esterno;

Ai fini della tracciabilità adotta il protocollo gestionale Folium, in uso anche presso il Socio Unico, nell'ambito dell'adozione di criteri di uniformità dei sistemi e immediatezza di comunicazione.

Il referente per la garanzia della riservatezza dei dati personali è la dott.ssa Stefania Giunto, Responsabile Ufficio Amministrazione del Personale.

A partire dal Maggio 2018 entro i termini di Legge la SAPNA SpA si è adeguata al Regolamento Europeo UE 679/16 (o GDPR), fonte europea direttamente applicabile in tema di protezione dei dati personali. La precedente Direttiva CE 95/46, recepita in Italia con il D.lgs. n. 196/03 era stata già applicata in SAPNA con un'apposita procedura.

Con determinazione del 21.05.2018 l'Amministratore Unico della S.A.P.NA. S.p.A. ha designato la Società GCERTI Italy con sede legale in Viale Virgilio, 58/C – 41123 – Modena – partita Iva e c.f. 03495600367, quale Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) per la S.A.P.NA. S.p.A.;

La predetta società, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del RGPD è incaricata di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- f) tenere il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare o del responsabile ed attenendosi alle istruzioni impartite;

## **15.0 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ex D.Lgs. 231/2001**

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa (rectius penale) delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. In particolare, esso ha introdotto la responsabilità penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. I fatti di reato rilevanti sono i reati nei confronti della pubblica amministrazione e i reati societari commessi nell'interesse delle società.

Tuttavia, gli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione dei reati presi in considerazione dal decreto medesimo; e il compito di vigilare sul funzionamento e

sull'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento, sia affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Lo scopo dell'adozione del Modello di Gestione ed Organizzazione è quello di creare un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo preventivo avente come obiettivo la prevenzione dei reati di cui al già citato Dlgs 231/01, mediante l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione.

La S.A.P.NA. S.p.A. è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione emesso ed adottato già dal settembre del 2013 e soggetto a continui aggiornamenti in linea con l'evoluzione normativa e societaria. A partire dal primo aggiornamento operato con l'emissione del Giugno del 2015 (II° Emissione) è stato eseguito un ulteriore aggiornamento, classificato con Rev. 2-III° Emissione, nel novembre 2018, che prevede l'inserimento, nella struttura del modello, di nuove procedure relative all'amministrazione del Personale.

L'adozione della revisione del Modello così operata è stata formalizzata con Disposizione Organizzativa n. 008 del 06.12.2018.

Gli ulteriori aggiornamenti, in coerenza con le iniziative già prese con l'Organismo di Vigilanza della Società, seguiranno procedure dinamiche di adeguamento, con nuove emissioni e revisioni del M.O.G. che siano in fase con l'aggiornamento ed emissione di procedure aziendali in sinergia anche con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza così come nelle previsioni del PNA 2018 e PNA 2019 di cui alle Delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Nell'anno 2020 si è proceduto quindi ad un ulteriore aggiornamento del Modello di organizzazione e Gestione, in uno ad una completa revisione del Codice Etico aziendale, implementando ed aggiornando quest'ultimo con i nuovi indirizzi in materia di privacy, parità di diritti e introduzione di specifici obblighi previsti dalle norme sulla trasparenza.

L'aggiornamento è stato eseguito con la revisione n. 03 - IV° Emissione – dell'Agosto 2020 ed adottato con Disposizione Organizzativa n. 008 in data 22.10.2020, provvedendo all'inserimento - nel contesto del Modello, nell'apposito paragrafo dedicato - delle procedure aggiornate, in linea con l'obiettivo dell'adeguamento del Modello nelle parti di competenza, accertandone la responsabilità e la coerenza del contenuto inserito

## **16.0 ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. 231/2001**

L'Amministratore Unico della S.A.P.NA. S.p.A. ha istituito con determinazione del 22.07.2013 l'Organismo di Vigilanza della Società, in sigla più brevemente OdV.

Fino al settembre del 2015 l'Organismo di Vigilanza è stato di tipo collegiale, formato da tre componenti tra cui un Presidente.

Il regolamento di tale istituto è stato approvato con verbale del 18.09.2013 dell'Organismo di Vigilanza, ed adottato dall'Amministratore Unico della Società.

Con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione del giugno 2015 (II° Emissione) è stata introdotta la possibilità di avvalersi di un Organismo di Vigilanza di tipo monocratico, in linea con i contenuti dello stesso Dlgs 231/01.

Con determinazione dell'Amministratore Unico del luglio 2015 è stato nominato un componente esterno, nella persona del prof. dott. Paolo Esposito quale Organismo di Vigilanza monocratico della S.A.P.NA. S.p.A. Tale incarico, di natura fiduciaria, è stato rinnovato per l'anno 2020 con determinazione del 14.01.2020 rimanendo in carica fino al 31.12.2020.

Per l'anno corrente lo stesso incarico, con determinazione dell'Amministratore Unico del 05.01.2021 è stato prorogato fino al 31.12.2021.

L'organismo, oltre che ai compiti di Legge, ha in particolare il compito di provvedere all'attuazione del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di vigilanza si è riunito nell' anno 2020 n. 22 volte.

Agli anzidetti incontri ha sempre partecipato l'Ufficio Affari Generali, Organizzazione e controllo della S.A.P.NA. S.p.A. ed il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nella propria funzione.

Le sedute dell'Organismo di vigilanza hanno avuto una durata media di circa due ore cadauna.

L'Organismo di vigilanza ha inoltre provveduto nel periodo **anni 2018-2019** a:

- a. ultimare la fase di esame ed esecuzione degli audit con tutte le aree aziendali relativamente all'osservanza delle procedure in essere, alla verifica di eventuali discrasie tra quanto procedurato e quanto effettivamente eseguito ed al rilievo, presso i responsabili apicali della Società, di eventuali informazioni circa notizie di illeciti negli ultimi cinque anni;

Nel periodo successivo, ha provveduto **nell'anno 2020** a:

- b. interloquire con l'Amministratore Unico, provvedendo a trasmettere al termine delle riunioni OdV effettuate una prima indicazione in ordine alle risultanze delle attività di verifica e controllo svolte;
- c. effettuare ulteriori incontri/riunioni congiunte con il Collegio Sindacale e con l'RPCT in ordine: all'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile della Società, nonché sul rispetto generale dell'articolazione dei poteri amministrativi come definita dallo Statuto;
- d. verificare le modalità e la pianificazione del controllo di legalità effettuato dall'organo preposto, nonché informare il Collegio in ordine alle verifiche svolte. Si precisa che l'azione di vigilanza ai fini del D.Lgs n.231/2001 si affianca alle attività degli altri organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione) e può configurarsi come attività di monitoraggio di 2° livello, rispetto a quella già posta in essere dai menzionati organi;
- e. verificare lo stato dell'arte in ordine a eventuali ispezioni e verifiche svolte da organi di polizia giudiziaria o amministrativa sulle attività della Società, al fine di garantire in una prospettiva predittiva il presidio sulle aree di rischio-reato e/o l'eventuale fronteggiamento;
- f. promuovere e coordinare regolarmente incontri con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nominato dalla Società, in merito all'applicazione del Piano Anticorruzione e Trasparenza, allo stato di aggiornamento delle misure ivi contenute, alle attività di vigilanza svolte, esaminando congiuntamente le criticità emerse e discusse in ordine ai flussi informativi ricevuti dal RPCT;
- g. eseguire le attività di verifica svolta sulle procedure, sui protocolli preventivi rientranti nel campo di applicazione del Modello ex d.lgs. 231/01 (attività di vigilanza sull'effettività del modello) analizzando e verificando gli schemi di controllo interno (Processi strumentale e processi operativi) individuati nel Modello di Organizzazione e gestione 231, le rispettive Aree di competenza e di rischio associate, le corrispondenti Procedure/regolamenti adottati e infine la mappatura dei processi a rischio individuata nel PTPCT;
- h. verificare la coerenza tra i comportamenti adottati ed il modello istituito, ed implementato, curando stabilmente il pieno ed adeguato coordinamento funzionale della propria azione, pianificata, organizzata ed eseguita con quella degli altri centri di imputazione delle responsabilità societarie ed aziendali;
- i. verificare la compliance (conformità delle attività aziendali alle procedure, ai regolamenti, alle disposizioni di legge e ai codici di condotta) delle attività svolte relativamente alle aree a rischio reato del MOG 231 ed agli schemi di controllo interno (Processi strumentale e Processi operativi individuati nel Modello di Organizzazione e gestione 231).

Tale attività di verifica e controllo è stata svolta incrociando le risultanze degli Audit effettuati con i vari Responsabili apicali e le rispettive aree di competenza e di rischio associate, in ordine alle corrispondenti procedure/regolamenti adottati e/o da adottare revisionare/aggiornare, individuati nel Modello di Organizzazione e Gestione.

Lo stesso OdV, ha poi provveduto nel promuovere specifiche iniziative ed adeguamenti informativi specifici volti all'aggiornamento continuo della mappatura delle attività, del continuo monitoraggio e revisione dei rischi-reato, soprattutto laddove sono emerse significative non conformità, sempre opportunamente segnalate nei diversi verbali redatti e conservati presso la struttura organizzativa.

## **17.0 CODICE ETICO**

La S.A.P.NA. S.p.A. si è dotata di un Codice Etico Aziendale la cui emissione iniziale n. 01 del 04.10.2013, ha seguito l'adozione con Disposizione Organizzativa n. 007 del 08.10.2013.

Successivamente il Codice Etico, così come specificato nel precedente par. 15.0, è stato aggiornato con la revisione n. 03 - IV° Emissione – dell'Agosto 2020, ed adottato con Disposizione Organizzativa n. 008 in data 22.10.2020.

La diffusione del predetto Codice Etico è stata assicurata mediante una puntuale diffusione dello stesso a tutti i dipendenti della S.A.P.NA. S.p.A. a cura dell'Ufficio Amministrazione del Personale.

Il Codice Etico, integrato nel Modello di Organizzazione e Gestione, è permanentemente reso pubblico e disponibile nel sito telematico istituzionale della società, all'indirizzo [http://www.sapnapoli.it/media/files/codice-etico-s\\_a\\_p\\_na\\_s\\_p\\_a.pdf](http://www.sapnapoli.it/media/files/codice-etico-s_a_p_na_s_p_a.pdf)

## **18.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO – PROCEDURE e REGOLAMENTI**

In ottemperanza al Dlgs 231/2001, la cui applicazione prevede l'emissione di un Modello di Organizzazione e Gestione, gli schemi di controllo interno, sono stati elaborati per i principali processi operativi che comportino possibilità di rischio.

Sono stati previsti anche ulteriori interventi così come riportato nel “Piano per la Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza emissione al 29.05.2020”, elaborato per il triennio 2020-2022 della SAPNA SpA adottato con determinazione dell'Amministratore Unico del 29.05.2020 in coerenza con le disposizioni del PNA 2018 ex Delibera ANAC del 21.11.2018 n. 1074, nonché interventi programmatici per l'attuazione delle previsioni di cui al PNA 2019.

Come già previsto nel precedente esercizio la struttura degli schemi adottati si sostanzializza in un unico complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione.

Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:

- a. la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
- b. la c.d. “tracciabilità” delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi “punti” di responsabilità e la “motivazione” delle scelte stesse;
- c. l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Nel contesto di tali Schemi di controllo si richiama, con particolare attenzione, quello avente ad oggetto le “Operazioni promanate direttamente dal Vertice aziendale”.

In tale Schema viene, infatti, precisato che il soggetto di vertice, che ha attivato operazioni “in deroga” agli Schemi di Controllo Interno previsti, è tenuto ad una specifica informativa verso l’Organismo di Vigilanza, per consentire all’Organismo medesimo di attuare le necessarie verifiche su tali operazioni con sistematicità e tempestività.

La S.A.P.NA. S.p.A. si è dotata, pertanto, di una serie di procedure e regolamenti aziendali, quali presidi ai fini della prevenzione dei reati ex Legge 231, che sono in continuo aggiornamento alle quali si aggiungono ed integrano quanto previsto dagli Schemi di Controllo Interno contenuti nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato e volti a prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto.

L’Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo della S.A.P.NA. S.p.A. è l’ufficio preposto al recepimento degli schemi di procedure/regolamenti approntati dagli uffici delle varie aree aziendali, alla loro omogeneizzazione e tenuta, eventuale implemento di redazione ed aggiornamento, archiviazione ed emissione - con apposita Disposizione Organizzativa - dei Regolamenti e delle Procedure, in stretto coordinamento con l’Organismo di Vigilanza della società e con l’istituto del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Il predetto ufficio agisce altresì in collaborazione con l’Organo di Controllo statutario, riscontrando le richieste da questo provenienti.

L’Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo risponde direttamente all’Amministratore Unico ed è posto in posizione di staff a quest’ultimo.

Al fine di rendere efficace l’azione prevista di tali strumenti operativi e gestionali, con cadenza annuale viene comunicato, con nota interna protocollata, in azione unitaria con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, a tutti gli organismi aziendali, e per conoscenza al Collegio dei Sindaci, all’OdV ed all’Organo Amministrativo, di fornire lo status di adeguamento delle procedure e regolamenti esistenti ed adottati, le eventuali difficoltà nell’adozione e nel follow-up e l’eventuale necessità di revisione e/o di adeguamento. Sulla base dei risultati pervenuti, si procederà all’analisi del risultato, all’adeguamento e/o all’aggiornamento delle procedure/regolamenti.

Le Disposizioni Organizzative predisposte ed emesse dall’ Ufficio Affari Generali, nell’anno 2020 sono state le seguenti, incluse quelle relative all’adozione di procedure e regolamenti:

DO N° 001 del 21/01/2020

Programmazione Attività (budget) per l’anno 2020;

DO N° 002 del 09/03/2020

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 08 Marzo 2020 - Ulteriori Disposizioni Attuative DL 23.02.2020 N. 6 – misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 - Attuazione delle norme di prevenzione;

DO N° 003 del 09/03/2020

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 08 Marzo 2020 - Ulteriori Disposizioni Attuative DL 23.02.2020 N. 6 – misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 - Attuazione delle norme di prevenzione – Istituzione delle piattaforme operative di comunicazione in remoto;

DO N° 004 del 23/03/2020

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11 Marzo 2020 e ss. misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 Adozione della tipologia di lavoro “Smart Working”

A) Adozione Regolamento RE.20.2020 – Rev.00 I° Emissione – Marzo 2020: Regolamentazione per il lavoro agile in S.A.P.NA. S.P.A. (Smart Working)"

DO N° 005 del 06/05/2020

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 Marzo 2020 e ss. misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

A) Adozione PO.S.02.2020 - Rev. 01 I° Emissione - Aprile 2020

“Procedura Operativa di sicurezza per gestione del rischio da coronavirus”

DO N° 006 del 21/05/2020

Decreto Legge N° 34 Del 19.05.2020 - Misure Urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

A) Adozione Regolamentazione Per Il Lavoro Agile In S.A.P.Na. S.P.A. (Smart Working) RE.20.2020 Rev. 01 – I° Emissione Maggio 2020

B) Adozione Procedura Operativa Di Sicurezza Per Gestione Del Rischio Da Coronavirus PO.S.03.2020 Rev. 00 – I° Emissione Maggio 2020

DO N° 007 del 18/06/2020 con efficacia dal 22/06/2020

Sospensione attività eseguite in “Lavoro Agile” e del regolamento adottato con DO 006 del 21.05.2020

DO N° 008 del 22/10/2020

Adozione:

1. Modello Di Organizzazione, Gestione E Controllo

2. Codice Etico

Rev. 03 - IV° Emissione - Agosto 2020

Il corpus documentale costituente le procedure e regolamenti vengono sistematicamente pubblicati sul sito istituzionale della S.A.P.NA. S.p.A. ed adottati con specifiche Disposizioni Organizzative emesse dall'Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo, autorizzate preventivamente dall'Amministratore Unico.

Le stesse Disposizioni Organizzative sono pubblicate sul sito istituzionale della società [www.sapnapoli.it](http://www.sapnapoli.it)

## **19.0 RISCHIO CORRUTTIVO-ANALISI E PREVENZIONE**

La previsione normativa della L. 190/2012 impone, in ciascuna amministrazione pubblica e società e/o enti di diritto privato in controllo pubblico, la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (cit. art. 1, co. 7). Nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica sono stati forniti gli indirizzi circa i requisiti soggettivi del Responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità. Su tale punto, la S.A.P.NA. S.p.A., circa la problematica afferente all'individuazione del proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ha effettuato, in data 08.10.2015, un quesito/interpello all'A.N.A.C. ed alla Città Metropolitana di Napoli, in merito alla possibilità di individuare, quale Responsabile Anticorruzione, l'unico Dirigente interno oppure, in alternativa, uno dei Responsabili di settore non in possesso di qualifica dirigenziale, o ancora, un soggetto terzo, esterno alla S.A.P.NA. S.P.A., facente parte dell'Amministrazione della Città Metropolitana.

Con l'approssimarsi delle scadenze di Legge, e nelle more della ricezione dei chiarimenti richiesti, la S.A.P.NA. S.p.A. ha ritenuto opportuno procedere con le seguenti azioni:

- a. al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 33/2013, recante disposizioni in merito al “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, con

Determinazione dell'Amministratore Unico del 21 Ottobre 2015, è stato nominato il Responsabile della Trasparenza della S.A.P.NA. S.p.A.;

- b. così come previsto dalle indicazioni dell' ANAC di cui alla delibera n. 12 del 28.10.2015 pag. 11, secondo la quale "...nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze...", con Determinazione dell'Amministratore Unico del 30/11/2015, è stato individuato e nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della S.A.P.NA. S.p.A.

Vengono illustrate, di seguito, le attività svolte e le azioni intraprese dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della S.A.P.NA. S.p.A. (in sigla RPC) in materia di Anticorruzione, inclusi gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e ss. mm. e ii., effettuate dal RPC dalla data del suo insediamento alla data della presente relazione.

1. In data 15.12.2015 è stata pubblicata la Relazione 2015 del RPC sul sito istituzionale S.A.P.NA. S.p.A. nella sezione di competenza (Amministrazione Trasparente)
2. La S.A.P.NA. S.p.A., con Determinazione dell'Amministratore Unico 28/01/2016 ha approvato ed adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Piano Triennale per l'Integrità e la Trasparenza (PTIT) triennio 2016-2018;
3. In data 29.01.2016, il RPC, attesa l'approvazione del PTPC e del PTIT da parte dell'Organo Amministrativo, ha provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale della S.A.P.NA. S.p.A., dei piani PTPC e PTIT, in emissione definitiva, nei termini previsti dall'Autorità.
4. In data 13.01.2017 è stata pubblicata la Relazione 2016 del RPC sul sito istituzionale S.A.P.NA. S.p.A. nella sezione di competenza (Amministrazione Trasparente)
5. In data 14.01.2017 in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016 è stato pubblicato un pubblico avviso per il coinvolgimento pubblico nell'aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2016-2018;
6. In data 30.01.2017 in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 97 del 25.05.2016 le funzioni Anticorruzione e trasparenza sono state accorpate in un unico soggetto, di cui alla determinazione dell'Amministratore Unico del 30.01.2017;
7. In data 31.01.2017 è stato emesso, adottato e pubblicato sul sito istituzionale della Società il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – Aggiornamento 2017-2019;
8. In data 26.02.2018 è stato emesso, adottato e pubblicato sul sito istituzionale della Società l'Aggiornamento al Piano per la Prevenzione della Corruzione e programma triennale per l'integrità e la Trasparenza 2018-2020, emissione al 31.01.2018;
9. In data 09.05.2018 con nota prot. 0004128 del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in ottemperanza alle previsioni del DLgs 179 del 30.11.2017 è stato adottato un sistema di *whistleblowing* che prevede per tutti i dipendenti della società, la possibilità di segnalare condotte illecite o fraudolente di cui si è venuti a conoscenza nel corso dell'attività lavorativa utilizzando specifici canali comunicativi, posti nelle disponibilità del personale tutto su piattaforma telematica;
10. In data 30.04.2019 è stato emesso, adottato con apposita determina dell'Amministratore Unico in pari data e pubblicato sul sito istituzionale della Società, l'Aggiornamento al Piano per la Prevenzione della Corruzione e programma triennale per l'integrità e la Trasparenza 2019-2021, emissione al 30.04.2019;
11. In data 20.05.2019 con nota prot. 0005089 del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, vengono invitati tutti i soggetti apicali, fermo restando l'obbligo di Legge, all'applicazione di quanto previsto dall'aggiornamento del PTPCT 2019-2021;
12. In data 29.05.2020 è stato emesso, adottato con apposita determina dell'Amministratore Unico in pari data e pubblicato sul sito istituzionale della Società, il "Piano per la

- Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza emissione al 29.05.2020", elaborato per il triennio 2020-2022;
13. Con nota prot. 0006052 del 03/06/2021 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza trasmette a tutti i soggetti apicali il Piano Triennale PTPCT 2020-2022, invitando, fermo restando l'obbligo di Legge, all'applicazione di quanto previsto dall'aggiornamento del PTPCT 2020-2022;

## **20.0 PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI FINANZIARI**

In attuazione del disposto di cui all'art. 6 del TUSP 19 agosto 2016 n. 175, la S.A.P.NA. S.p.A. intende avviare, in un contesto complesso e di non sempre chiara interpretazione normativa, una programmazione per l'adozione di un sistema di controllo interno per la valutazione del rischio finanziario.

Attese le dimensioni della Società e l'organico disponibile, nonché le figure dirigenziali in essa presenti, è necessario ricorrere ad una struttura di controllo semplice ed essenziale, senza trascurare le caratteristiche di affidabilità ed efficacia che necessariamente l'istituto deve avere.

Tale controllo interno si intende quindi strutturarne e classificarlo in base agli standard comunemente adottati ed alle finalità per cui il controllo stesso è posto in essere, di talché se ne distinguono due tipologie principali, ovvero:

- a. controllo di regolarità amministrativa e contabile, diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, le cui verifiche devono rispettare i principi generali della revisione aziendale, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione;
- b. controllo di gestione, diretto alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, anche attraverso interventi di correzione;

Ciò al fine di conseguire i seguenti, classici, obiettivi primari in una società controllata, interamente partecipata da capitale pubblico:

- a) osservanza delle politiche, dei piani, delle procedure, delle leggi e dei regolamenti;
- b) conseguimento degli obiettivi prestabiliti;
- c) utilizzo economico ed efficiente delle risorse;
- d) protezione del patrimonio pubblico;
- e) affidabilità ed integrità delle informazioni.

La verifica dell'efficacia invece è finalizzata ad accertare che nella realtà operativa il sistema di controllo operi secondo le aspettative. Fondamentale è la separazione tra il ruolo di controllo e quello di gestione del rischio.

Nella predetta struttura, si intenderanno i seguenti attori:

- a. il Socio Unico Città Metropolitana di Napoli, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- b. l'Amministratore Unico che sovrintende, per quanto di competenza, alla funzionalità del sistema di gestione dei rischi;
- c. i Funzionari e Responsabili degli Uffici rappresenteranno il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione dei rischi, contribuiscono al flusso di informazioni verso il soggetto collettore, incaricato di fornire le informazioni all'Amministratore Unico ed al Collegio Sindacale;
- d. un soggetto collettore che definisce le linee guida generali per il processo di risk management, e riceve le informazioni provenienti dai soggetti di cui al punto c.

Sarà compito del soggetto collettore l'approntamento, periodico, di un rapporto (ed. es. ERM – Enterprise Risk Management) da presentare all'Amministratore Unico ed al Socio Unico, unitamente al programma di Risk Management Policy e i limiti di rischio per il periodo considerato ed il perimetro di riferimento nell'ambito dell'insieme dei rischi oggetto di controllo.

## 21.0 MODELLO DI CONTROLLO CONTABILE E AMMINISTRATIVO

Il modello di controllo contabile e amministrativo della S.A.P.NA. S.p.A. definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che si articola nelle seguenti fasi:

- a. risk assessment per l'individuazione e valutazione dei rischi sull'informativa societaria;
- b. identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrative a fronte dei rischi individuati;
- c. valutazione dei rischi individuati.

### **Fase a): risk assessment.**

Rappresenta il processo di identificazione dei rischi legati alla società (rischi di errore non intenzionale o di frode) che potrebbe avere effetti sul bilancio ed è svolto sotto la responsabilità del Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Finanza, con cadenza almeno annuale. Nell'ambito di tale processo si identificano gli obiettivi che si intendono conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta in fase di bilancio, individuando i conti, i processi a essi associati e qualsiasi altra informazione di bilancio, ritenuti rilevanti.

Le valutazioni sono effettuate utilizzando sia parametri quantitativi che parametri qualitativi.

La valutazione dei rischi, si focalizza sulle aree del bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa societaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Nell'ambito del processo di risk assessment, sono effettuate le seguenti attività:

- identificazione dell'elenco dei processi aziendali individuati come rilevanti ai fini del corretto funzionamento del sistema di controllo contabile e amministrativo;
- verifica dell'adeguatezza complessiva del modello di controllo contabile e amministrativo in essere.

### **Fase b): Identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili.**

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nella fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

La S.A.P.NA. S.p.A. pertanto, definirà un sistema di controllo interno per il quale i responsabili di funzioni aziendali, con cadenza periodica, verificano, ciascuno per le aree di propria competenza, il disegno e l'effettiva operatività delle attività di controllo.

I risultati dell'aggiornamento periodico delle procedure e dei relativi controlli sono condivisi dai responsabili di funzioni aziendali con il Dirigente Preposto. I responsabili di funzioni aziendali provvedono ad aggiornare/modificare le procedure amministrativo-contabili per le aree di propria competenza con cadenza periodica.

### **Fase c): Valutazione periodica delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli in esse contenuti.**

I controlli identificati sono sottoposti a valutazione periodica di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

Il Collegio sindacale e l'Organismo di vigilanza saranno informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

Dei risultati di tali attività l'Amministratore Unico darà periodicamente informazione al Socio Unico.

## 22.0 STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SOCIETA'

La società è strutturata secondo lo schema classico piramidale il cui vertice è rappresentato dall'**Amministratore Unico** il quale ha riferimenti "di board" un Direttore Tecnico (Dirigente) e due funzionari (Quadri), ed in staff un terzo funzionario (Quadro) titolare dell'Ufficio Affari Generali.

Più precisamente, il succitato "board" è rappresentato da un Responsabile Tecnico (Direttore Tecnico, unico Dirigente della Società), da un Quadro che svolge la funzione di Responsabile Amministrazione e Finanza e da un Quadro che svolge la funzione di Responsabile Amministrazione del Personale.

Tutti e tre i soggetti hanno specifiche procure in relazione alle attività svolte nel compito istituzionalmente ricoperto (in via generale e indicativa: procure di tipo tecnico, ambientale e sicurezza, per il Responsabile Tecnico-di tipo Amministrativo, finanza, fiscale, contabile ciclo attivo/passivo e bilancio per il Responsabile Amministrativo-di tipo lavoristico e rappresentanza in giudizio per il Responsabile Personale)

Strutturalmente la Società è suddivisa in due distinti settori che si relazionano costantemente tra loro: un primo settore, tecnico-operativo, che rappresenta la maggior parte delle risorse umane della Società, in cui operano le maestranze degli impianti e le risorse destinate all'ingegneria e attività tecnico-produttive.

Per il primo settore, la parte tecnica ed operativa prevede una Direzione Tecnica, in diretta dipendenza del Direttore Generale (funzione ricoperta ad interim dallo stesso Amministratore Unico) alla quale fanno riferimento gli Uffici Tecnici, la gestione dei Flussi, gli Impianti di Tritovagliatura del rifiuto, i Siti e le Discariche.

Gli Impianti di Tritovagliatura (anche detti TMB) sono ubicati nei Comuni di Giugliano e di Tufino e sono gestiti dai rispettivi Responsabili d'Impianto (responsabile n. 1 risorsa 8° Liv.) i quali, pur conservando ampia autonomia gestionale nella conduzione del ciclo produttivo degli impianti, sono funzionalmente referenti alla Direzione Tecnica.

Il secondo settore, di stampo marcatamente amministrativo, ha risorse addette alla gestione documentale, contabile, amministrativa, legale e di supporto. In dipendenza diretta al Direttore Generale (ad interim lo stesso soggetto Amministratore Unico) vi sono il Responsabile Amministrazione e Finanza (n. 1 Quadro) e il Responsabile Amministrazione del Personale (n. 1 Quadro).

Lo staff dell'Amministratore Unico è costituito dalla funzione Legale e Societario (responsabile n. 1 risorsa 7° Liv.), l'Ufficio Gare e Contratti (responsabile n. 1 risorsa 8° Liv.) e l'Ufficio Affari Generali Organizzazione e Controllo (responsabile n. 1 risorsa Quadro), oltre alla Segreteria di Direzione che, in uno allo svolgimento degli incarichi propri di segreteria, effettua anche compiti di comunicazioni istituzionali (rapporti con la stampa, rassegna stampa, etc.) e n. 2 addetti al Protocollo.

Attesa la compagine aziendale costituita da 354 dipendenti, la dislocazione del personale risulta essere così distribuita:

- Presso gli Uffici della sede Operativa, Via Ponte dei Francesi, 37/E – Napoli
  - N° 1 Direttore Tecnico
  - N° 3 Quadri (Amministrazione, HR, Affari Generali)
  - N° 41 Impiegati (dislocati nelle aree Tecnica, Amministrativa, HR, Segreteria, Protocollo e Affari Generali)
  - N° 10 Operai (di cui n. 4 giornalieri e n. 6 in turno pomeridiano, notturno e festivo)
- Presso le Unità Locali
  - N. 299 Dipendenti inseriti presso le unità locali
  - Siti e Discariche

- Impianto TMB di Giugliano
- Impianto TMB di Tufino

L'organigramma prevede inoltre, a partire dal 31.01.2017, in un unico soggetto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (ex L. 190/2013) e per la Trasparenza ex Dlgs 97/2016, in precedenza nominato nel novembre del 2015 e successivamente nel gennaio 2017, nonché un Organismo di Vigilanza di tipo Monocratico, nominato nel luglio del 2015 e riconfermato per il corrente anno 2017.

Non si sono avuti cambiamenti di rilievo nella struttura della società e nell'assetto organizzativo rispetto all'anno precedente, per cui sono rimaste invariate le funzioni assegnate con la Determinazione dell'Amministratore Unico del 27.03.2019 con la quale vi è stata una rimodulazione della struttura aziendale attraverso interventi di rifunzionalizzazione del settore Tecnico operativo – il cui dettaglio è stato emanato con un'apposita disposizione organizzativa (DO 003 del 27/03/2019).

Sostanzialmente non sono variati né i vari uffici componenti la struttura generale dell'organigramma aziendale, confermando i ruoli attribuiti nel 2019 quali: “Direttore Tecnico (ex Responsabile Tecnico)”, “Coordinamento TMB”, “Coordinamento Siti e Discariche ex Fibe ed ex CUB”, “Coordinatore Area Tecnica”, “Responsabile per la Sicurezza”, “Segreteria Tecnica”, “Gestione Produzione TMB”, “Contabilità Lavori servizi e Forniture TMB”, “Ambiente & Field Engineer”, “Unità Operativa Flussi”, “Unità Servizi Tecnici”, “Unità Operativa Ingegneria”, “Unità Contabilità Tecnica”.

Per motivi di opportunità, la Direzione Tecnica ha stabilito per il momento di destinare un responsabile d'impianto (Capo Impianto) per ognuno degli impianti industriali gestiti, avocando a sé la funzione di coordinamento TMB.

Per effetto dell'adozione di nuove AIA (autorizzazioni integrate ambientali) necessarie per a partire dall'Ottobre 2020 la denominazione degli “impianti STIR” è stata cambiata in quella più adeguata di “impianti TMB” ovvero impianti di trattamento meccanico e biologico.

### **23.0 CERTIFICAZIONE DI QUALITA'**

La SAPNA SpA si propone quale unico gestore e società di riferimento nell'ambito del perimetro metropolitano del ciclo dei rifiuti.

Nell'ambito delle azioni di miglioramento dell'organizzazione aziendale e delle azioni effettuate per la rispondenza alla qualità di cui agli standard ISO 9001:2015, per l'Ambiente ISO 14001:2015 per la Sicurezza sul Lavoro ex OHSAS18001:2007 e successiva ISO e sulle procedure per la Sostenibilità SA8000:2014 avviate già nel periodo 2017-2018 e successivamente per la ISO 45001:2018 nel periodo 2018-2019, l'Amministratore Unico ha definito quali obiettivi fondamentali, l'utilizzo di costi indiretti unici, fissi e invariabili, il controllo della spesa per gli smaltimenti, la detenzione di un know-how già definito e collaudato in materia di gestione, ingegneria e capacità di problem-solving, unitamente ad una struttura che utilizza procedure già presenti, la cui emissione è stata avviata già dal 2014, consolidate nei successivi anni dal 2015 fino alla data della presente Relazione sia nel settore tecnico che in quello degli appalti, sia agli standard qualitativi già elencati in precedenza, per i quali si è proceduto al mantenimento dello status di standard ed all'ottenimento nel 2021, come descritto in seguito di una importante certificazione in materia di sicurezza sul lavoro.

Le procedure per l'ottenimento delle certificazioni ai detti standards sono state attuate con primaria società di Certificazione di Qualità - reperita per il tramite del M.e.P.A. – con la quale sono state avviate in stretta collaborazione e sinergia le analisi dei processi interni aziendali e la verifica degli stessi al fine di ottenere le certificazioni:

- per i processi industriali ISO 9001:2015,
- per l'Ambiente ISO 14001:2015
- per la Sicurezza sul Lavoro OHSAS18001:2007,
- per la Sostenibilità SA8000:2014.

L'intero procedimento è stato avviato nel 2018 e nel 2019 la SAPNA SpA ha ottenuto le certificazioni ai soli seguenti standards:

- UNI EN ISO 9001:2015 Processi Produttivi
- UNI EN ISO 14001:2015 Gestione Ambientale
- SA 8000:2014 Responsabilità Sociale Sostenibilità

Per quanto attiene ai processi per l'ottenimento della certificazione allo standard OHSAS 18001:2007, atteso che a seguito della emissione della norma internazionale ISO 45001:2018, è previsto un termine di tre anni entro il quale è obbligatoria la migrazione delle certificazioni accreditate dalla BS OHSAS 18001 alla nuova norma, si è proceduto a variare l'impegno iniziale con l'Ente certificatore, in quanto l'integrazione dalla ISO 18000 alla ISO 45000 prevede approcci basati sul rischio, l'analisi del contesto in cui opera l'organizzazione, la partecipazione attiva dell'alta direzione e la consultazione e partecipazione di lavoratori (rif. IAF MD 21:2018 "*Requirements for the Migration to ISO 45001:2018 from OHSAS 18001:2007*") e pertanto con determinazione del 06.06.2019 dell'Amministratore Unico si è provveduto all'implementazione con il sistema di gestione ISO 45001:2018, in assenza di risorse interne opportunamente abilitate e formate.

A partire dalla fine dell'anno 2020 sono state poste in essere le azioni per l'ottenimento allo standard e, nel corrente anno 2021, si è ottenuta la certificazione allo standard ISO 45001:2018.

#### **24.0 DECRETI E LEGGI-COLLOCAZIONE GIURIDICA DELLA SOCIETA'**

Con il Decreto Legge n. 195 del 30 Dicembre 2009, alla data del 31 dicembre 2009 è stato dichiarato cessato lo stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania, sancendo, di fatto, il passaggio alla gestione ordinaria, nella gestione del ciclo dei rifiuti (rif. Art. 5 comma 2 Legge 26/2010 conversione in Legge del DL 195/2009). Sono state pertanto poste in essere le azioni previste dalla Legge n. 26 del 26 febbraio 2010 conversione in legge del D.L. 195/2009 (rif. Art. 11 comma 2 Legge 26/2010 conversione in Legge del D.L. 195/2009):

A partire dalla data del 31 dicembre 2009, per effetto del DL 195/2009 fu dichiarato cessato lo stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania con un drastico passaggio alla gestione ordinaria. Alla S.A.P.NA. S.p.A., con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 144 del 17 Marzo 2010, sono stati conferiti i compiti e le attività connesse alle funzioni inerenti al ciclo integrato dei rifiuti di competenza provinciale, così come disciplinate dal D.L. 195/2009, convertito con modificazioni nella legge 26/2010, che l'art. 11 del citato decreto riserva alla Provincia, in materia di programmazione del medesimo.

Come noto, la SAPNA SpA, Società a Socio Unico costituita ex Lege è interamente partecipata e controllata dalla Città Metropolitana di Napoli, ed è impegnata da oltre dieci anni nel settore dello smaltimento dei RSUR provenienti dai 92 Comuni del territorio metropolitano.

Con l'Assemblea del 25.09.2013 del Socio Unico, per effetto di Legge, la SAPNA SpA fu indirizzata ad intrattenere rapporti diretti con le Amministrazioni Comunali, provvedendo alla stipula di appositi contratti e fatturando direttamente ai Comuni il costo relativo al segmento provinciale del ciclo dei rifiuti.

L'evoluzione delle attività della SAPNA SpA, nello specifico segmento dello smaltimento/recupero seguirono di pari passo le numerose proroghe ai termini di legge iniziali, con non poche difficoltà nell'estensione della programmazione a lungo termine e dei piani di

sviluppo, fino a quando con Decreto-Legge 31 dicembre 2014, n. 192 coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, fu fissato con l'art. 9 il termine della fase transitoria al 31/12/2015, fase prevista dall' art.11 comma 2-ter del D.L.n.195/2009.

Nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania, a far data dal 1° gennaio 2016, in mancanza di deroghe normative, così come richiesto dalla Regione Campania (nota prot.2016 0051840 del 26/01/2016) la SAPNA SpA ha garantito comunque la continuità del servizio.

La stessa Regione Campania, nel maggio 2016, è poi intervenuta in materia adottando la L.R. n. 14 Regione Campania del 26 maggio 2016, con la quale veniva abrogato il quadro delle norme regionali vigenti in tema di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, introducendo la previsione che le società provinciali, (SAPNA SpA) debbano continuare a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato dalla legge, ovvero dai neo costituiti ATO e, per essi degli Enti d'Ambito di cui alle previsioni della citata Legge Regionale.

## **25.0 POTENZIALITÀ E POSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLA S.A.P.NA.**

Dagli inizi del 2015 in poi, è stato avviato un processo di riorganizzazione della società, necessario per l'abbandono definitivo di tutte quelle attività residue, legate sia agli effetti del regime emergenziale - che a partire dal 2010 si sono protratti asintoticamente fino a circa il 2014 - sia agli effetti della fine della fase transitoria che ha visto la SAPNA SpA garantire in continuità il servizio pubblico anche dopo tale termine.

### Il posizionamento strategico

L'esecuzione delle attività della Società in regime ordinario unite al processo di riorganizzazione hanno consentito una forte accelerazione dell'utilizzo del digitale, l'implementazione di mezzi telematici e di gestione, (ad esempio la società, grazie all'adesione alle iniziative Consip, è completamente cablata e dotata di connessioni in fibra ottica tra sede ed impianti con moderne apparecchiature in grado di supportare adeguatamente programmi di gestione rifiuti, manutentivi, contabili, gestionali etc.) nonché il miglioramento dell'impianto strutturale interno, permettendo la maturazione di forti competenze tecniche - specifiche in materia di smaltimento del rifiuto, di gestione dell'impiantistica e dei siti e discariche esistenti nel territorio metropolitano - e delle competenze in materia di gare e appalti, controlli d'ufficio e verifiche istituzionali, inserite in un contesto organizzativo improntato ai criteri tipici della Pubblica Amministrazione e fortemente caratterizzato da regolamentazioni dei processi interni e procedure operative, garanti della regolarità, della tracciabilità e della trasparenza, inclusa, l'applicazione dei disposti di Legge in materia di prevenzione della corruzione.

Effetto di tale spinta si è riscontrato anche e soprattutto nelle notevoli economie dovute a processi di internalizzazione avviati dalla Società nell'ultimo biennio che hanno visto concretizzarsi importanti attività prima affidate in outsourcing come la contabilità amministrativa (internalizzata a partire dal 2015) calcolo, formazione ed emissione dei cedolini paghe per i dipendenti (internalizzata a partire dal 2016) l'attività di programmazione software e gestione tecnologie informatiche interne (internalizzata nel 2016) gestione dei servizi interni e attività tecniche amministrative legate all'esercizio della nuova sede di Via Ponte dei Francesi (internalizzata nel 2016) e la formazione dei bandi di gara di servizi con la clausola contrattuale obbligatoria di rescissione nell'eventualità di utilizzo delle maestranze interne alla Società.

Tra quelle effettuate, riveste importanza significativa l'internalizzazione dei servizi di sorveglianza non armata che precedentemente venivano affidati a società esterne. Con le somme disponibili derivanti dalla suddetta internalizzazione si è provveduto alla copertura totale dei costi per l'acquisizione del personale dell'ex Consorzio di Bacino, operazione già iniziata con la

sottoscrizione di un protocollo d'intesa (nel 2017) e conclusasi nel 2019 con l'assunzione definitiva del personale.

La necessità di gestire ben due impianti industriali ed un territorio vasto all'interno di quello Metropolitano ha contribuito a sviluppare, all'interno della SAPNA un know-how tecnico di forte spessore in grado di provvedere, oltre al compito istituzionalmente previsto di gestione del "Ciclo Integrato dei Rifiuti" nel territorio metropolitano e quindi al ricevimento, alla lavorazione ed allo smaltimento dei RUR provenienti dai Comuni, anche ad altre attività più generalmente collegate al settore "Ambiente e Territorio", oltre ai normali impegni istituzionali nell'ingegneria, logistica, manutenzione, gestione, monitoraggio ed alla sorveglianza ambientale, effettuata per i siti gli impianti e le discariche, non solo limitandosi al territorio della Città Metropolitana di Napoli, ma a rendersi disponibile, all'occorrenza, alla stessa Città Metropolitana di Napoli, ed anche alle Province della Regione e all'intera Regione Campania, ponendosi quale Società Pubblica di riferimento nel settore specifico.

### Il Programma di Sviluppo della SAPNA

Al fine di verificare gli effettivi presupposti per una collocazione della SAPNA SpA nell'ambito di quello che sarà il ciclo dei rifiuti alla luce delle nuove Direttive Europee pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 14 giugno 2018 e che dovrà essere recepito dalle leggi italiane entro il 5 luglio 2020<sup>1</sup>, agli inizi del 2019 è stato commissionato, ad uno dei maggiori esperti nel settore, uno studio dal titolo "Il posizionamento strategico della Società SAPNA SpA nel segmento industriale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nella Città Metropolitana di Napoli".

A sottolineare l'importanza di tale iniziativa, il contenuto del suddetto studio è stato presentato al Sindaco Metropolitano, alle Parti Sociali ed infine approvato con una formale assemblea del Socio Unico in data 24.10.2019.

Tale studio, basato su una ricerca analitica dei dati e su una conoscenza profonda del settore dei rifiuti in Italia e in Campania, ha effettuato, di fatto, la verifica della congruenza impiantistica della SAPNA SpA con le prossime disposizioni europee in materia di rifiuto, recupero e riciclo ampiamente illustrate nel precedente par. 2.0.

Parimenti, ha lo scopo di individuare le migliori condizioni gestionali del ciclo di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui della Città Metropolitana di Napoli considerando il potenziale ruolo della SAPNA SpA.

Le conclusioni sono così brevemente riassunte:

1. Trasformare gli STIR in Impianti di Recupero Materia – (obiettivo Zero Waste Plant)
2. Canalizzare le materie recuperate verso impieghi industriali (riciclo) e ambientali (recupero)
3. Garantire la saturazione del termovalorizzatore di Acerra (efficienza energetico/ambientale)
4. Perseguire il progressivo azzeramento del fabbisogno di discariche
5. Eliminare il ricorso ad impianti di terzi per il trattamento di rifiuti in uscita

### Le nuove AIA ottenute

E' necessario premettere che la definizione iniziale del quadro delle attività autorizzate per i singoli impianti fu approvato in data 31 dicembre 2009 con i documenti "Contenuti e modalità

---

<sup>1</sup> Si compone di 4 nuove Direttive che ne sostituiranno 6 attualmente vigenti:

1. Direttiva UE 2018/849 relativa ai veicoli fuori uso, alle pile ed accumulatori e loro rifiuti, alle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
2. Direttiva UE 2018/850 relativa alle discariche di rifiuti;
3. Direttiva UE 2018/851 relativa ai rifiuti;
4. Direttiva UE 2018/852 relativa agli imballaggi ed ai rifiuti di imballaggio;

dell'autorizzazione integrata ambientale". Le ordinanze di approvazione sono la n. 295 per lo TMB di Tufino, la n. 296 per lo TMB di Giugliano, tutte emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Missione siti, aree ed impianti. Sulla base di tali definizioni fu strutturato il primo Statuto Societario della SAPNA SpA.

Alla luce delle attuali necessità di adeguamento normative, degli obiettivi previsti nello studio di sviluppo nonché per ampliare le lavorazioni previste dagli impianti, sono state richieste ed ottenute nell'ottobre 2020 con D.D. n. 247 e n. 248 del 08/10/2020 nuove AIA per effetto delle quali gli impianti STIR sono stati convertiti in Impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) e classificati con *codice IPPC 5.3 b*) per *"il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate dal paragrafo 1.1. dell'Allegato 5 alla Parte Terza: trattamento biologico, pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento"*.

Le attività IPPC esercitate all'interno degli impianti riguardano il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani indifferenziati (EER 200301), la messa in riserva/trattamento di alcune categorie di rifiuti da RD (tra cui carta, vetro e plastica da utenze domestiche e da imballaggi) e il compostaggio dei rifiuti organici (EER 200108 e 200201).

#### Proposta di Revamping degli impianti TMB di Giugliano e Tufino

Nell'attuazione delle iniziative di potenziamento degli impianti gestiti dalla SAPNA SpA, con nota del Direttore Generale della Città Metropolitana acquisito al prot. SAPNA al n. 12494 in data 30.12.2020, viene chiesto alla SAPNA SpA di attivarsi per la progettazione degli interventi previsti per un revamping degli impianti ex STIR di Giugliano e Tufino.

Gli ammodernamenti dei TMB di Giugliano e Tufino, prevedono una rivoluzione impiantistica realizzata attraverso l'introduzione di processi di selezione delle matrici recuperabili ai fini del loro successivo riutilizzo.

Sulla base degli studi preliminari condotti, le quantità di rifiuto da recuperare tenderanno ad aumentare, in ragione dei maggiori livelli di raccolta differenziata che la pianificazione regionale intende promuovere e raggiungere.

In questo contesto, l'ammodernamento (c.d. *revamping*) del TMB risulta un intervento coerente con gli obiettivi della pianificazione regionale nonché destinato a supportare il maggiore fabbisogno di trattamento previsto per le frazioni riciclabili a seguito del potenziamento della raccolta differenziata.

Si prevede pertanto l'implementazione di processi e apparati adeguati a:

1. massimizzare le efficienze di cernita delle frazioni recuperabili rinvenibili nel *Rifiuto Urbano Residuale* in ingresso agli impianti;
2. minimizzare i flussi di FST da inviare al TMV di Acerra;
3. massimizzare la produzione del compost fuori specifica per riutilizzo di ripristino ambientale;

Nell'ambito della realizzazione di un sistema di trattamento flessibile e modulare, capace di mantenere la propria efficacia ed efficienza anche nel caso di aumento della raccolta differenziata, occorre utilizzare tecnologie all'avanguardia e di comprovata affidabilità e semplicità sia operativa che gestionale. Pertanto l'attuazione delle soluzioni impiantistiche proposte comporterà delle modifiche alle caratteristiche tecniche dell'insediamento TMB e al relativo lay-out impiantistico.

Si prevede, infatti, di modificare l'attuale portata complessiva (pari a circa 1.505 tonn/giorno) dell'impianto TMB - attualmente ripartita in egual misura su tre linee - suddividendola in 2 linee uguali da 350 ton/gg ed una da 700 ton/gg., per un totale di 1.400 ton/gg.

Le condizioni di esercizio delle nuove n. 3 linee di trattamento installate resteranno invariate e garantiranno un funzionamento, nel corso della giornata, in continuo di 18 h sulle 24 h disponibili, ed un fermo, dedicato alla manutenzione e pulizia, di 6 h sulle 24 h disponibili, assicurando un'operatività di 350 gg/anno.

La configurazione impiantistica proposta è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. Garantire la continuità di ricezione del rifiuto in ingresso EER 20.03.01, sia nelle condizioni di avvio delle attività di revamping che nelle normali condizioni di esercizio (a regime);
- b. Ottenere le massime efficienze di intercettazione delle frazioni recuperabili da avviare ai consorzi di filiera per il loro successivo recupero;
- c. Massimizzare il recupero di energia;
- d. Ridurre i conferimenti al termovalorizzatore di Acerra;
- e. Riutilizzare a scopo paesaggistico la produzione del 19.05.03 per evitare l'approvvigionamento di risorse naturali nei ripristini ambientali.

In particolare, in termini di flusso di rifiuti, facilmente traducibili in termini di vantaggio economico, il revamping dell'impianto consentirà:

- una riduzione dei flussi di FST (EER 19.12.12);
- una riduzione dei flussi in uscita dall'impianto di frazione umida tritovagliata in termini di volumi e peso (il processo di biodigestione anaerobica e successiva fase di stabilizzazione sottrae notevoli quantità in termini di umidità (grazie alla perdita di processo);
- un aumento delle quantità di materia da riciclare (Carta e Plastica);
- un aumento delle quantità di materia da recuperare come CSS (EER 19.12.10);
- un aumento dei materiali ferrosi e non ferrosi (EER 19.12.02, 19.12.03) da avviare a recupero;
- produzione di BIOGAS dal processo di digestione anaerobica, che può essere reimpiegato con immissione nella rete per la produzione di energia elettrica e/o termica;
- una riduzione dell'energia prelevata dalla rete, con contestuale produzione di energia *Green*.

In termini di riduzione dell'impatto ambientale e di maggior tutela delle matrici ambientali il progetto di revamping avrà i seguenti vantaggi:

- a. Riduzione della CO<sub>2</sub> emessa rispetto ai processi produttivi adottati;
- b. Riduzione dell'impatto odorigeno rispetto all'introduzione dei nuovi processi di trattamento della frazione organica separata (il trattamento di biodigestione e successiva stabilizzazione aerobica tende ad azzerare le emissioni fuggitive dall'impiantistica);
- c. Riduzione dell'impatto potenziale di produzione di biogas in altri siti non gestiti dalla digestione anaerobica;
- d. Aumento dei materiali riciclati da reimmettere nei processi produttivi di recupero.
- e. Riduzione della CO<sub>2</sub> emessa nella logistica di movimentazione dei rifiuti in uscita dagli impianti attesa la riduzione dei flussi in uscita.

Tali iniziative comportano risvolti non solo per la qualità dei processi produttivi del trattamento dei rifiuti attualmente in essere ma anche del ruolo di riferimento e rappresentativo, nell'ambito del segmento del trattamento, recupero e smaltimento dei RU, che attualmente questa SAPNA SpA detiene.

Il progetto c.d. di Revamping degli impianti TMB di Giugliano e Tufino (denominato *Revamping Project*) è stato trasmesso al Socio Unico Città Metropolitana di Napoli in data 22.02.2021 con prot. est. SAPNA 0001749, a valersi nell'ambito della candidatura degli interventi previsti in materia ambientale sui finanziamenti per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR.

Esso consiste in uno studio di fattibilità tecnico-economica per la riconversione dei TMB di Giugliano e Tufino in impianti di recupero di materia e produzione di vettori di energia. Si

inserisce nell'ampio quadro delle attività poste al servizio del ciclo integrato dei rifiuti nell'area metropolitana e tiene fortemente conto dell'obbligo, previsto dalla normativa europea, del recupero di materia dai rifiuti e dell'ottimizzazione energetica.

Il progetto siffatto è stato inserito nel Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli: "*ImmagineNA. Napoli Metropoli 2020-2022*" nell'ambito dell'approvazione dell'aggiornamento annuale 2020/21 con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 10 adottata nella seduta del 25/03/21

Con nota prot. 0004226 del 10.05.2021 è stata trasmessa al Socio Unico una dettagliata Relazione riportante le motivazioni per la proposta di modifica allo statuto societario per consentire alla SAPNA l'attivazione dei nuovi oggetti sociali a seguito della realizzazione del programma di revamping dianzi illustrato.

#### L'acquisizione di rami d'azienda

La SAPNA SpA è attiva anche in materia di recupero energetico da biogas. In data 19.11.2019 per atto del Notaio Gianfilippo Laurini, Rep. 687 Racc. 471 registrato a Benevento il 27.11.2019 al n. 9798/1T, la S.A.P.NA. S.p.A. ha acquisito il ramo d'azienda corrente in Terzigno (Napoli), località Pozzelle, all'interno della "Cava Sari" avente ad oggetto la produzione di energia elettrica da biogas tramite impianto di recupero energetico del biogas della potenza termica di 2.618 kWt ed elettrica di 999kWe, giusta Convenzione di Concessione n. 57 del 22.10.2010 e successivo Atto Aggiuntivo del 04.11.2011 e integrazione del 06.11.2013.

Il siffatto ramo d'azienda è stato ceduto dalla Società A2A Ambiente S.p.A., società soggetta alla direzione e coordinamento di A2A S.p.A. Sede Legale in Brescia, Via Alessandro Lamarmora, n. 230, Capitale Sociale i.v. Euro 220.000.000,00 partita Iva e c.f. 01255650168 iscrizione al R.I. di Brescia al n. 542698.

Esso è rappresentato da un complesso produttivo e organizzato, costituito dall'impianto biogas di Terzigno, dalle autorizzazioni, regolamenti e convenzioni per la produzione e cessione in rete dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, attraverso la combustione del biogas captato dalla discarica sita nel Comune di Terzigno.

Il corrispettivo dell'acquisizione ammonta ad Euro 138.185,00 oltre imposte come da Legge.

Per quanto attiene i livelli di produttività dell'impianto nel 2018 il quantitativo di biogas avviato a recupero energetico è stato di 3.504.026 Kg, pari ad una immissione di energia in rete di 2.797.987 kWh. Tale energia è stata ceduta a tariffa incentivata omnicomprensiva al GSE di Euro 180,00/MWh (valore equivalente complessivo circa Euro 503.000,00).

La tariffa incentivata ha durata fino al 27.12.2027 in base alla convenzione per il ritiro dell'energia elettrica con il GSE.

L'acquisizione del ramo d'azienda sopra descritto ha comportato il subentro ai sensi dell'art. 2558 c. 1 c.c. in tutti i contratti stipulati per l'esercizio dell'impresa che non abbiano carattere personale. Precisamente la S.A.P.NA. S.p.A. subentra, al posto di A2A Ambiente S.p.A., negli atti che consentono l'esercizio e la gestione dell'intero complesso di beni funzionante, ovvero nei seguenti contratti e convenzioni:

- a. Convenzione per il ritiro dell'energia elettrica di cui all'art. 13 c. 3 e 5 del Dlgs 387/03 e all'art. 16 del Decreto del Mi.S.E. del 18.12.2008 sottoscritta in data 18.02.2013;
- b. Contratto fornitura materiale n. 8100001733/126 del 27.11.2017 soc. Prochin Italia S.r.l.;
- c. Contratto fornitura impianto biogas tra Ecodeco S.r.l. e Acqua & Sole S.r.l. del 10.04.2013;
- d. Contratto gestione, manutenzione, analisi e controlli impianto del 10.06.2013;
- e. Contratto fornitura di servizi pulizia Consorzio Stabile Europeo Multiservice di cui al CIG n. 1570632E83;

- f. Contratto fornitura di servizi manutentivi impianto di biogas Terzigno ditta Barone Giuseppe;
- g. Contratto fornitura servizi manutenzione antincendio soc. Antincendio Falace di G. Falace n. 5300001487/119 del 09.03.2015;
- h. Contratto fornitura servizi n. 8300002291/126 del 10.10.2017 soc. Comelt riattivazione carbone attivo esausto CER 19.01.10;

## **26.0 AMBITO DI GESTIONE DEL RIFIUTO**

La S.A.P.NA. S.p.A., per quanto di propria competenza, è impegnata nell'attività di smaltimento del rifiuto proveniente dalla raccolta urbana residuale effettuata dai 92 Comuni del territorio della Città Metropolitana di Napoli, indicativamente consistente in:

- a. Gestione dei flussi indifferenziati dei 92 Comuni del Territorio Metropolitan della Città di Napoli (ex Provincia di Napoli);
- b. Gestione del comparto di smaltimento/recupero dei Rifiuti Urbani Residuali della raccolta differenziata;
- c. Gestione e manutenzione di N. 2 Impianti Industriali di trattamento meccanico (T.M.B.) del rifiuto, ubicati rispettivamente nei Comuni di Giugliano in Campania e Tufino;
- d. Gestione e manutenzione delle Discariche e Siti di Stoccaggio ubicati sul territorio provinciale (ex affidataria FIBE SpA ed ex Consorzio Unico di Bacino Napoli e Caserta);
- e. Analisi periodiche secondo quanto prescritto dal Dlgs 152/2006 – Norme in Materia ambientale, monitoraggio ed azioni atte a preservare e tutelare le matrici ambientali, piani di caratterizzazione dei Siti e messa in sicurezza.

## **27.0 AUTONOMIA IMPIANTISTICA**

Come noto la criticità maggiore del ciclo dei rifiuti della Regione Campania è che lo stesso risulta incompleto, essendo privo di quegli impianti necessari ad assorbire i rifiuti prodotti dagli TMB: in particolare, come già evidenziato, il TMV di Acerra non è in grado di accettare tutta la frazione secca prodotta (CER 19.12.12.), mentre per quanto riguarda la frazione umida, non esistono attualmente discariche idonee a ricevere il rifiuto umido stabilizzato (CER 19.05.01) né quello eventualmente raffinato (CER 19.05.03).

E' importante sottolineare che con DD n. 16 della Direzione Generale per l'ambiente e l'Ecosistema del 12.12.2014 la Regione Campania impegnava l'intervento per finanziamenti, alla S.A.P.NA. S.p.A., di Euro 2.318.769,59 per la realizzazione degli impianti di biostabilizzazione nei capannoni MVA per lo TMB di Giugliano e di Euro 2.318.769,59 per lo TMB di Tufino, così come riepilogato nella nota prot. 2016.0632940 del 29.09.2016 della Regione Campania acquisita al prot. SAPNA 0009684 in pari data.

Alla data odierna, atteso l'esaurimento dell'iter per l'approvazione della progettazione e la forte attenzione e l'interessamento della S.A.P.NA. S.p.A. per l'avviamento delle procedure necessarie alla realizzazione degli impianti suddetti, è stata bandita la gara da parte della Città Metropolitana di Napoli quale Stazione Appaltante per l'affidamento della costruzione degli impianti di biostabilizzazione nei capannoni MVA per lo TMB di Giugliano e di Tufino.

Nelle more della realizzazione dei detti impianti, la scrivente società, pertanto, è ancora oggi obbligata ad inviare al di fuori del territorio campano la maggior parte dei rifiuti prodotti, con conseguenti costi, che fanno incrementare notevolmente la tariffa applicata ai Comuni della Città Metropolitana di Napoli.

In ultima analisi va considerata la totale dipendenza della Città Metropolitana dai gestori degli impianti extraregionali, che ovviamente possono pregiudicare l'intero ciclo provinciale.

## **28.0 LEGALITÀ SUI RICAVI E SUI FLUSSI ECONOMICI**

Attesa l'unica fonte di ricavo per la SAPNA costituita dal gettito derivante dall'applicazione della tariffa per lo smaltimento RSU nei confronti dei Comuni, anche al fine di eliminare ogni possibile deficienza o ritardo nell'azione amministrativa sono state poste in essere molteplici azioni:

- a. sottoscrizione di apposite convenzioni/contratti di servizio non ancora perfezionati a regolarizzazione del rapporto tra Comune e SAPNA anche per quelle attività i cui pagamenti, da parte di alcuni Comuni, fossero stati già parzialmente perfezionati;
- b. mandato immediato di azione legale verso quei Comuni che sono dimostrati completamente estranei alla corresponsione per il servizio reso;

Ciò ha permesso di identificare precisamente e con puntualità tutti i flussi finanziari in ingresso alla S.A.P.NA. S.p.A., permettendo una più agevole situazione di controllo ed un ancora più chiaro rapporto tra le Amministrazioni

E' stata inoltre avviata la redazione di un'apposita procedura interna afferente le modalità di recupero del credito avente la duplice funzione di istituzionalizzare - secondo meccanismi automatici - il recupero del credito, secondo criteri consolidati affinché questi siano alla portata di qualsiasi operatore nonché la funzione di presidio appositamente predisposto al fine di identificare le azioni volte al recupero del credito, onde evitare scostamenti dalla prassi procedurale ed incorrere nei reati previsti dal Dlgs 231/2001.

## **29.0 LEGALITÀ SU FORNITORI E PARTNERS, CONTROLLI PREVENTIVI**

La S.A.P.NA. S.p.A. aderisce al Protocollo di Legalità che, allegato al Contratto stipulato con l'operatore economico (fornitore), ne costituisce parte integrante.

A fronte delle attività di verifica e controllo sono state realizzate alcune economie anche derivanti dall'applicazione e dal rispetto del protocollo di legalità.

La S.A.P.NA. S.p.A., nell'ambito delle Gare e degli Appalti e della contrattualistica gestisce il proprio operato esclusivamente per il tramite degli strumenti che la Pubblica Amministrazione ha posto a disposizione, ed effettua le proprie acquisizioni per il tramite di gare pubbliche, utilizzando per la quasi totalità dei procedimenti mezzi telematici ed automatici previsti dalla norma vigente, gli estremi delle quali sono reperibili dal sito istituzionale della S.A.P.NA. S.p.A. [www.sapnapoli.it](http://www.sapnapoli.it).

Effettua costantemente:

- a. Adesione a tutte le Convenzioni Consip disponibili ed agli affidamenti predisposti dalla Città Metropolitana di Napoli quale SUA di riferimento;
- b. Ampio e quasi esclusivo utilizzo del sistema MePa per l'acquisto di beni e servizi.
- c. Verifica dell'esistenza di Convenzioni Consip attive per i beni e servizi necessari alla corretta gestione degli impianti, siti, discariche ed uffici gestiti da Sistema Ambiente Provincia di Napoli SpA.
- d. Formale richiesta ai fornitori di beni e servizi, obbligati ai sensi della L. 190/2012, di formalizzazione di iscrizione alle c. d. "White List". L'avviso è stato pubblicato anche sul sito istituzionale della Sistema Ambiente Provincia di Napoli SpA.

Ha effettuato ed aggiorna costantemente:

- e. Iscrizione della Sistema Ambiente Provincia di Napoli SpA all'indice delle P. A. (c.d. IPA).
- f. Iscrizione della Sistema Ambiente Provincia di Napoli SpA al portale gestito da InfoCamere denominato "Verifiche PA".
- g. La riorganizzazione dell'albo fornitori della Sistema Ambiente Provincia di Napoli SpA attraverso procedure informatizzate offerte da aziende presenti sul MePa.

- h. Creazione di un sistema informatizzato per la gestione del TOTALE delle gare attraverso le c.d. “gare telematiche”.
- i. Creazione di un sistema informatizzato per la gestione dei dati da inviare annualmente all’A.N.A.C. ai sensi della Legge 190/2012 art. 1, comma 32.

La procedura standard che SAPNA effettua prima della emissione di un contratto e quindi dell’instaurazione di un qualsiasi rapporto con un operatore economico è il seguente:

- a. Emissione di un Codice Identificativo Gara (CIG) presso l’ANAC anche ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13.08.2010
- b. Verifica della regolarità contributiva per il tramite di richiesta al sito INPS INAIL del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
- c. Richiesta della posizione presso il Casellario Giudiziale nei confronti degli Amministratori delle società da contrattualizzare
- d. Richiesta di verifica posizione imposte e tasse presso l’Agenzia delle Entrate territorialmente competente
- e. Richiesta di certificato fallimentare presso la Sezione Fallimentare del Tribunale territorialmente competente
- f. Verifica dell’ottemperanza alla Legge 68/99
- g. Richiesta delle Informazioni Prefettizie secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità (Applicazione normativa Antimafia)

### **30.0 PIANI DELLE ATTIVITA’ e TARIFFE DI SMALTIMENTO PER I COMUNI**

Al fine di effettuare un controllo più energico della spesa e dell’utilizzo del bene pubblico, annualmente la S.A.P.NA. S.p.A., con la supervisione del Socio Unico, emette il Piano delle Attività aziendali previste per l’anno di esercizio, in ottemperanza a quanto stabilito dall’ art. 13 dello Statuto Societario.

Il Piano delle Attività aziendali (budget previsionale annuale), costituito da più capitoli relativi agli impegni di spesa per gli Impianti TMB, per gli smaltimenti, per il mantenimento di Siti e Discariche, per le risorse umane e per i servizi generali, nonché per eventuali investimenti, raccoglie la proiezione – effettuata in via preventiva - della spesa complessiva che SAPNA intende sostenere per l’assicurazione del servizio ai Comuni e per lo svolgimento delle attività di mantenimento per gli Impianti, Siti e Discariche presenti nel territorio della Città Metropolitana di Napoli.

Esso rappresenta il documento di riferimento a fronte del quale, una volta approvato con apposita delibera, potranno eseguirsi le attività istituzionali della Società.

Elemento fondamentale generato dal predetto Piano delle Attività, è la definizione della “tariffa di smaltimento” ovvero la tariffa di riferimento da applicarsi ai Comuni, in ragione di ogni singola tonnellata di rifiuto, per il pagamento del servizio istituzionale reso da SAPNA.

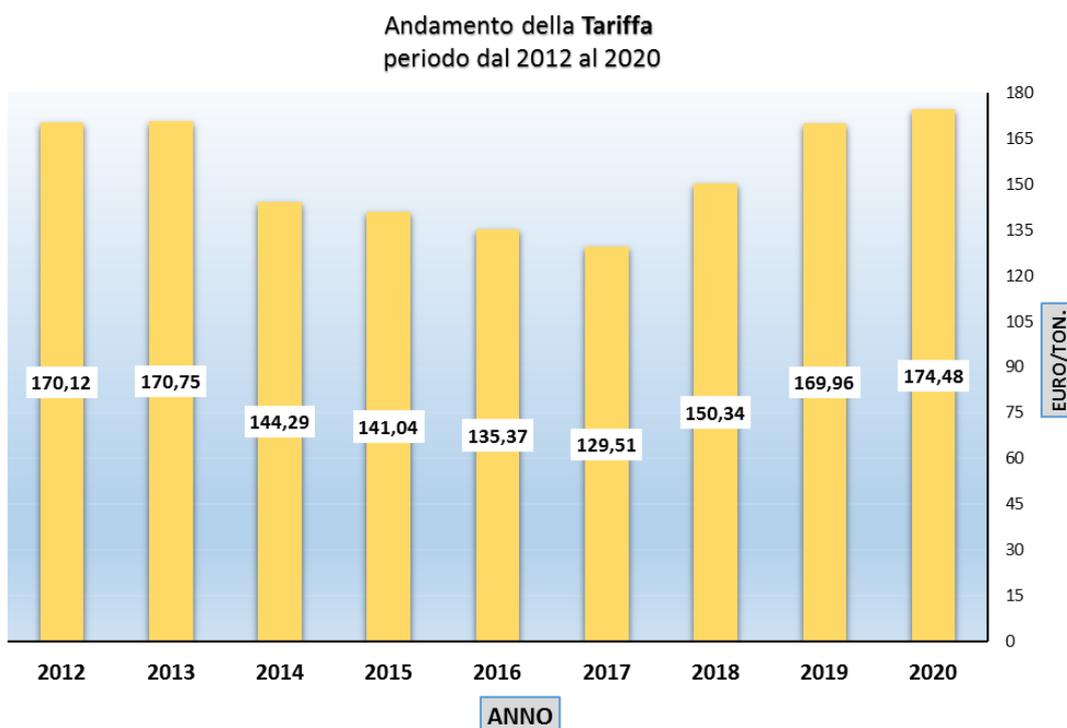
E’ doveroso sottolineare che la tariffa previsionale di smaltimento da applicarsi ai Comuni, come illustrato dal grafico seguente ha sempre seguito un trend al ribasso a partire dal 2014 fino al 2017 per effetto dell’intensa attività di gare ed appalti pubblici che non lascia spazio alla trattativa privata e a forti azioni interne per il contenimento della spesa, consistenti in una migliore organizzazione interna, ottimizzazione dei costi di funzionamento, esclusivo utilizzo di procedure di acquisizione su vasta scala e per il solo tramite del mezzo telematico, Consip e MePA ed una limitazione dei costi di personale.

Tuttavia il grafico evidenzia come la tariffa per lo smaltimento del RUR applicata ai Comuni nell’ambito dei contratti di servizio stipulati con essi, ha subito nell’arco temporale considerato,

un trend volto al ribasso, ma a partire dal 2018 il trend ha subito un andamento in incremento che si è mantenuto tale anche nell'anno 2019.

Varie sono le cause che hanno determinato questi incrementi, e tra di esse la necessità tecnica di dover far fronte ai tempi di soddisfacimento delle richieste di smaltimento nel breve termine e una forte contrazione del mercato nazionale, la indisponibilità, in periodi critici, del Termovalorizzatore utilizzato per lo smaltimento della frazione secca e la quota di ristoro per i Comuni.

Ciò, nonostante gli sforzi prodotti per il contenimento delle spese interne di funzionamento e di personale, ha comportato una inevitabile lievitazione del prezzo per tonnellata di rifiuto smaltito.



Per tale motivazione, la tariffa per lo smaltimento di cui al Piano delle Attività della SAPNA SpA 2020 è pari ad Euro 174,48 mentre per l'anno 2019, l'importo netto era fissato ad Euro 169,96. Per entrambe le tariffe è inclusa l'Iva e l'effetto del sovraccarico tariffario dovuto ai ristori per i Comuni.

**La media degli ultimi nove anni (dal 2012 fino al 2020) si attesta su Euro 153,98/ton inclusa Iva e ristori ambientali.**

### **31.0 TARIFFA DI SMALTIMENTO PER I COMUNI ANNO 2020**

Con il proseguimento nell'attuazione delle politiche di contenimento dei costi eseguite dall'Amministratore Unico della Società, in osservanza a quanto disposto dal Socio Unico e in ottemperanza alle deliberazioni del Sindaco Metropolitano, sono state svolte azioni programmatiche tendenti alla ottimizzazione dei costi ed all'internalizzazione delle attività, con una energica azione sul contenimento dei costi per le spese di esercizio, di funzionamento e per quelle di personale anche per l'anno 2020.

Tuttavia, già a partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2017 e per tutto l'anno 2018 e buona parte del 2019, si sono verificati eventi indipendenti dalla volontà della Società dovuti inizialmente

alla criticità per lo smaltimento dei rifiuti riscontrati in altre Regioni del Paese, a una maggiore domanda di smaltimenti provenienti parallelamente anche dalla Regione Campania e all'azione di acquisizione preventiva di quote da parte di paesi non UE (ad es. Regno Unito d'Inghilterra) presso impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione dell'Unione Europea.

Nel caso specifico della SAPNA SpA, oltre all'indisponibilità temporanea di molti impianti situati sul territorio nazionale e, fattore non trascurabile, maggiore indisponibilità del

Termovalorizzatore di Acerra oltre allo scheduling concordato, come il fermo del TMV verificatosi nel settembre del 2019 che ha generato extracosti legati al deposito temporaneo del rifiuto presso siti opportunamente predisposti ha generato, a fronte della costante necessità di smaltimento, una scarsissima o inesistente risposta da parte degli operatori economici alle gare pubbliche indette, anche nel caso di frazionamento dell'importo a base di gara in più lotti per favorire la partecipazione di più operatori economici.

Vi è inoltre da aggiungere che, al fine di tenere i prezzi quanto più concorrenziali possibile, tutti gli operatori economici che concorrono al processo di smaltimento/recupero ed al trasporto vengono scelti e successivamente contrattualizzati per il tramite di apposite gare pubbliche nazionali e/o internazionali, secondo criteri economici e qualitativi rigidi, in grado di assicurare la controllabilità del procedimento e la tracciabilità a garanzia dell'efficienza del servizio.

### **32.0 RECUPERO DI INSOLUTI**

La S.A.P.NA. S.p.A. continua la massiva azione di recupero degli insoluti nei confronti dei Comuni meno virtuosi per il tramite dello strumento del decreto ingiuntivo.

Tale azione non sempre sortisce effetti positivi per la Società che si trova spesso a dover gestire e scegliere forme transattive di pagamenti in ragione della necessità di dover accettare pagamenti parziali o ripianificati al fine di poter così garantire il pubblico servizio e scongiurare il blocco/rallentamento delle attività azionato dai fornitori che, atteso il ritardo dei corrispettivi previsti, assumono posizioni molto prudentziali nei confronti della Società al fine di non aumentare i propri costi interni.

### **33.0 ECONOMIE DI SCALA ED INTERNALIZZAZIONI**

La S.A.P.NA. S.p.A. nel 2019 ha confermato il trend positivo relativo alle economie di scala realizzate in azienda, che hanno inciso a favore dell'ottimizzazione dei servizi interni e della continuità del compito istituzionale (di fatto il servizio prestato dalla S.A.P.NA. S.p.A. non ha mai subito interruzioni, disponibile ed assicurato 24 ore su 24 tutti i giorni), oltre che al miglioramento della qualità dello stesso.

Ulteriori provvedimenti oltre a quelli relativi allo spostamento della sede operativa in uffici più funzionali e in nuovi locali utilizzando maggiori spazi, migliorando le condizioni di igiene e salubrità dei luoghi di lavoro, di sicurezza e soprattutto di salvaguardia delle informazioni, l'internalizzazione delle risorse tecniche, di contabilità ed elaborazione cedolini paghe, è stata realizzata:

#### Implementazione dei collegamenti dati aziendali tra Sede operativa e TMB

E' stato promosso e sottoscritto un contratto con Telecom, stipulato a mezzo CONSIP, per la connessione cablata in Fibra Ottica delle linee dati, necessario e propedeutico all'utilizzo dei collegamenti telematici in rete esterna del sistema protocollo e del deposito conservativo documentale in ottemperanza a quanto disposto dal DPCM del 13/11/2014.

Gli impianti TMB di Giugliano e Tufino e la Sede Operativa sono interconnessi in via intermodale e la visualizzazione dei dati come ad esempio le timbrature dei dipendenti, le

quantità di rifiuto ed altri dati di tipo commerciale e contabile sono stati centralizzati presso la Sede Operativa, con notevole risparmio di tempo, di carta, maggiore tempestività, miglioramento della tracciabilità ed assicurazione dell'affidabilità del dato.

Vengono dati la disponibilità delle stesse e l'attuazione delle forme di verifica e controllo in precedenza non realizzabili;

#### Protocolloazione, Conservazione e SIPA-Digitalizzazione dei documenti

E' stato stipulato un accordo con la società DEDAGroup, reperita per il tramite del MePA per l'utilizzo del software "Folium" di protocollazione, archiviazione e conservazione documentale, già in uso presso la Città Metropolitana di Napoli, che consente l'abbattimento dei volumi di carta, iniziale, di circa il 40% in quanto protocollo di tipo digitale.

Infatti già a partire dal mese di Settembre 2016 la S.A.P.NA. S.p.A. utilizza il sistema protocollare Folium con diffusione dell'informazione direttamente al destinatario/fruitori evitando la diffusione di carta, favorendo una maggiore riservatezza del dato e migliorando la certezza del ricevimento dell'informazione. Per il tramite di tale software e in osservanza a quanto disposto dalla Città Metropolitana di Napoli in materia di disponibilità immediata dell'informazione la società ha effettuato l'adesione al SIPA, trasmettendo quasi in tempo reale le determinazioni ed i provvedimenti presi dalla società.

Nel 2018, con appositi corsi di formazione tenuti sempre dalla Soc. DEDAGroup, sono state avviate le procedure per l'utilizzo più approfondito del sistema protocollare ottimizzandone le prestazioni ed i rendimenti. Infatti sarà possibile utilizzare le fascicolazioni ed il repertorio per la classificazione, archiviazione e conservazione dei documenti in forma digitale. Parimenti è stata potenziata la diffusione dell'utilizzo della firma digitale e della PEC in ottemperanza alle disposizioni di norma ed AGID.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2020, con l'avverarsi delle problematiche legate alla pandemia da Covid-19, e atteso il rallentamento delle attività e delle iniziative "in presenza" già previste programmaticamente, per quest'ultimo anno si è continuato sulle direzioni tracciate in precedenza, attuando tutte le azioni necessarie alla conversione delle suddette attività in altre che possano essere eseguite in remoto.

L'impatto, seppur minimo, si è potuto constatare per la quasi totalità nell'esercizio degli impianti industriali in gestione, mentre per quanto attiene l'operatività degli uffici questa è rimasta pressochè inalterata e senza soluzione di continuità in quanto già da tempo rodato per l'esecuzione in remoto di quasi tutti i procedimenti.

#### Internalizzazione delle attività di servizio

Nell'ambito del miglioramento produttivo e formativo delle maestranze e della massima economia possibile sia in termini di costi che di efficacia, è possibile internalizzare tutte quelle attività che pur se necessarie e/o obbligatorie, hanno requisiti di semplicità di esecuzione e che possono essere svolte con dotazioni minime. Tra queste attività rientrano senz'altro le categorie dei servizi (attualmente poste in outsourcing) tra le quali quelle aventi maggior impatto economico sulla spesa di SAPNA del relativo settore, sono la Vigilanza/Portierato ed altre attività aggiuntive quali ad esempio la tenuta delle aree a verde (prevenzione del pericolo di incendi e liberazione delle vie di accesso) etc. che fino agli inizi del 2017 rappresentavano una spesa inserita nel Piano delle Attività Aziendali della S.A.P.NA. S.p.A. e quindi interamente concorrenti alla formulazione dell'importo della tariffa di smaltimento.

Sulla base di questa considerazione e nell'ambito dell'ottimizzazione delle risorse e dei costi sostenuti da SAPNA SpA, nel Marzo 2017 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa e rinnovato nel 2018, con il Consorzio Unico di Bacino-Articolazione Na 3 in liquidazione, che prevede l'impegno di parte dei dipendenti di quest'ultimo, in ragione del numero degli stessi già utilizzati sui Siti del Consorzio in gestione alla SAPNA SpA, per l'esecuzione delle attività di vigilanza, portierato e tenuta aree a verde, poste in outsourcing, a parità di spesa sostenuta.

Il protocollo d'intesa sottoscritto tra SAPNA SpA e Consorzio Unico di Bacino ha conseguito il molteplice vantaggio di:

- Eliminazione dei costi aggiunti sostenuti per vigilanza, portierato e taglio erba, prima affidati interamente in outsourcing,
- Stabilità e tranquillità dei lavoratori impegnati nelle attività,
- Maggiore efficienza amministrativa,

La formulazione dello stesso Protocollo e quanto previsto dallo stesso sono il risultato di un'azione congiunta e coerente con le direttive del Socio Unico, con il coinvolgimento delle OOSS interessate e con la consulenza di primari studi professionali esperti di materia giuslavoristica.

Nel 2019, con Assemblea del Socio Unico tenutasi in data 03.07.2019, la SAPNA SpA è stata autorizzata all'assunzione di n. 154 dipendenti dell'ex Consorzio Unico di Bacino con l'intento di consolidare le economie già raggiunte a valle del Protocollo d'Intesa stipulato nel 2017.

Il detto personale è stato impegnato a tutto l'anno 2020 ed alla data della presente relazione presso le unità locali Siti, Discariche ed Impianti TMB principalmente in attività di sorveglianza ed in altre attività tecniche di supervisione e gestione.

#### **34.0 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER**

La S.A.P.NA SpA coinvolge i diversi portatori di interesse attraverso confronti diretti periodici con i Comuni e, attraverso di essi, con i cittadini, nonché nell'eventualità, con le associazioni e con le organizzazioni presenti sul territorio.

La S.A.P.NA. S.p.A. è impegnata a inserire il tema della trasparenza e dell'anticorruzione anche durante gli incontri con i diversi portatori di interesse effettuati nel corso degli esercizi e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento in apposite relazioni poste nelle disponibilità dell'Amministratore Unico. Tale prassi si è estesa nel corso degli anni anche al 2020 utilizzando gli stessi procedimenti.

La S.A.P.NA. S.p.A. mantiene un annuncio permanente sul proprio sito istituzionale afferente alla possibilità, per tutti quanti si sentono coinvolti nel processo, di contribuire con suggerimenti, scritti, consigli, alla redazione degli aggiornamenti del Piano Anticorruzione Aziendale, così come previsto dalla normativa vigente.

Da tale spunto si è addivenuti alla conclusione che sarà possibile utilizzare, entro il corrente anno, il sito istituzionale della Società quale elemento di diffusione per informare tutti i portatori di interesse di S.A.P.NA. S.p.A. in ambito, Comunale, Provinciale Metropolitano e Regionale all'indizione di specifici tavoli per l'attuazione delle analisi delle maggiori problematiche che coinvolgono le società partecipate.